



Verbale della Riunione del Consiglio di Quartiere

Data: 07 aprile Ore 19:00 /21:00

Luogo: [Sala Madrassi di via Gemona 66] **Partecipanti:** Membri del Consiglio di Quartiere, facilitatore, rappresentanti delle associazioni e cittadini.

Presenti: 10 consiglieri e 250 cittadini e 5 assessori del Comune di Udine

Ordine del Giorno

- 1) Richiesta della consigliera comunale Laudicina e altri 162 cittadini di:
discutere la situazione di degrado venutasi a creare nei pressi della
Stazione di Posta;
- dislocare unità di Polizia o Esercito permanente in P.zza Unità d'Italia;
- potenziamento dell'illuminazione Pubblica;

- 2) varie ed eventuali.
-

Ad aprire la seduta è il coordinatore del CQP1, Umberto Marin, che ricorda che la riunione è collegata alla richiesta della consigliera comunale Laudicina e di altri 162 cittadini che hanno sottoscritto la richiesta di convocazione del CQP1. Si passa quindi alla presentazione dell'ordine del giorno e a un invito a rispettare le regole: si interviene sugli argomenti all'ordine del giorno, non si fanno comizi e si rispettano i tempi a disposizione. Questa non è un'assemblea, ma la riunione del Consiglio di Quartiere Partecipato.

La parola viene data all'assessore Gasparin, che illustra l'obiettivo affidato alla Stazione di Posta, situata tra piazza Unità d'Italia e via Cussignacco. L'assessore spiega che la Stazione di Posta (SdP da ora in poi) e la sua collocazione nello spazio attuale sono il risultato del PNRR e della decisione della precedente amministrazione. L'attuale

amministrazione non ha fatto altro che attuare tale decisione, affidando, attraverso una procedura di co-progettazione, la gestione del servizio per le persone senza fissa dimora alla Caritas udinese. In merito alla richiesta di spostare la Stazione di Posta in un'altra zona della città, l'assessore Gasparin chiarisce che, a causa dei finanziamenti in corso collegati al PNRR, la struttura non può essere spostata.

Per meglio comprendere le attività svolte nella Stazione di Posta, la **parola viene data** a [REDACTED], vice direttore della Caritas udinese :

- La Caritas gestisce un servizio sperimentale presso la Stazione di Posta, luogo dedicato all'accoglienza di persone in grave marginalità sociale.
- La Stazione offre un domicilio per ricevere comunicazioni, ascolto, servizi essenziali quali docce, ristoro, lavanderia e momenti formativi per stranieri (lezioni di italiano).
- L'obiettivo è creare percorsi di inclusione sociale che coinvolgono salute, abitare, lavoro, anche se la Stazione non può offrire direttamente questi servizi.
- La struttura è aperta 7 giorni su 7, con una media di circa 50 persone giornaliere e spazi limitati (max 16 persone contemporaneamente).
- Gli utenti sono perlopiù stranieri in transito o in attesa di regolarizzazione, spesso in condizioni di grave marginalità; molti sono affetti da problematiche psicologiche e dipendenze.
- La Stazione rappresenta un luogo di riconoscimento dell'identità e sicurezza per persone spesso invisibili alla società.

Subito dopo interviene la dott.ssa [REDACTED], residente nel quartiere per sottolineare le seguenti questioni:

- Le 162 firme raccolte dai cittadini sono un'iniziativa apolitica e testimoniano la preoccupazione diffusa per la situazione del quartiere.
- Contrapposizione tra la descrizione positiva del servizio della Stazione di Posta e la percezione reale di un dormitorio e luogo di aggregazione giornaliera.
- Presenza continuativa di persone all'esterno del servizio, con conseguenti disagi e problematiche per i residenti.
- Apprezzamento per il lavoro della Caritas ma richiesta di maggiori interventi per risolvere i problemi concreti del quartiere.

Interviene la consigliera Micol che invita l'assemblea ad abbassare i toni: siamo qui per dialogare. Vogliamo ascoltare la voce di tutti ma dobbiamo anche rispettare le regole.

La parola passa quindi al dott. [REDACTED] che presenta la proposta di miglioramento della situazione dell'area compresa tra via Ciconi, piazza Unità, via Ciro di Pers e via Tullio via de Rubeis. Di seguito il contenuto riassuntivo dell'intervento:

- Descrizione della situazione di degrado ambientale e di insicurezza nelle vie limitrofe alla Stazione di Posta.
- Mancanza di illuminazione adeguata in alcune vie (via Ciro di Pers, via Tullio), presenza di prostituzione e spaccio notturno. Tale affermazione viene supportata con la presentazione di dati fotografici e misurazioni sull'illuminazione (lux) che evidenziano criticità.
- Necessità di potenziare il presidio del territorio con telecamere di videosorveglianza meglio posizionate e funzionanti.
- Segnalazioni di furti e atti vandalici nei condomini, con testimonianze anche di danneggiamenti ripetuti a porte d'ingresso.
- Richiesta concreta di interventi urgenti per migliorare l'illuminazione, la sicurezza e la vivibilità del quartiere.
- Segnalati problemi di traffico e sicurezza veicolare in corrispondenza del parcheggio e della viabilità attorno a via Cussignacco, e piazze limitrofe: richiesto un taglio più ampio della sede stradale per migliorare la visibilità degli automobilisti e proporre l'installazione di specchi per aumentare la sicurezza.

Al termine dell'intervento, il dott. [REDACTED] ha depositato il documento illustrato nel suo intervento, contenente le segnalazioni e le proposte per le istituzioni, e ha invitato gli assessori presenti a trovare soluzioni condivise. C'è consapevolezza dell'importanza del servizio offerto dalla Caritas, ma c'è anche la necessità di un'azione integrata tra assistenza sociale e rigenerazione urbana per rispondere efficacemente ai problemi.

L'intervento e le proposte avanzate dal dott. [REDACTED] aprono un dibattito molto animato tra i partecipanti, il consiglio di quartiere, e gli assessori presenti.

Il coordinatore Marin sottolinea che le proposte illustrate sono positive, come positiva può essere la partecipazione dei cittadini nella identificazione di proposte e idee che possono migliorare la vita dei cittadini.

La parola viene data **all'Assessore ai lavori pubblici, viabilità Marchiol**

L'intervento dell'assessore Marchiol:

- Conferma della volontà dell'amministrazione di migliorare la sicurezza attraverso interventi graduali e monitorati.

- Evidenziato che i cambiamenti richiedono di un periodo di adattamento e che alcuni interventi in atto, come il ridisegno della viabilità e l'attenzione agli attraversamenti pedonali, sono i primi passi verso una maggiore sicurezza.
- Sottolineata la complessità del contesto e la necessità di un approccio integrato, con particolare riferimento al piano urbanistico e di riqualificazione in zona Via Roma e Scuola Dante.
- Confermato l'impegno a valutare soluzioni come la modulazione della rotatoria e il posizionamento di sistemi di rallentamento del traffico per migliorare la sicurezza.

Seguono interventi di vari cittadini residenti sulle questioni di sicurezza legate alla presenza della stazione di posta:

- Diverse testimonianze hanno evidenziato problemi di degrado sociale, episodi di microcriminalità e situazioni di disagio nelle vicinanze della stazione di posta.
- Segnalati episodi di danneggiamento a proprietà privata, necessità di aumentare la sorveglianza e interventi di illuminazione straordinaria per salvaguardare i residenti.
- Richiesta maggiore attenzione da parte delle istituzioni per garantire la sicurezza di residenti e cittadini senza confondere il tema con questioni legate all'accoglienza o alla solidarietà.

Emerso il disagio dei residenti costretti a convivere con situazioni di insicurezza e l'importanza di un intervento complessivo che tiene conto delle diverse problematiche presenti nella zona

Dopo questa fila di interventi da parte dei cittadini, **il coordinatore precisa che :**

- la zona della SdP fa parte della circoscrizione Udine Centro, e di conseguenza anche Borgo Stazione.
- Il tema della sicurezza è ben presente nel dibattito e nella ricerca di soluzioni ottimali.
- Si ricorda che sulla sicurezza ci sono stati investimenti : telecamere, posti di polizia municipale, costante presidio delle forze di polizia, esercito, potenziamento dell'illuminazione, sicurezza partecipata ecc.
- Se ancora oggi questo è il problema principale vuol anche dire che bisognerà cambiare, pensare in modo diverso.

Il dott. [REDACTED] interviene per dire che la presenza della SdP in realtà ha fatto gravitare queste persone dove prima non c'erano.

Interviene la consigliera Micol, che sottolinea l'importanza di intervenire e di partecipare come cittadini, ma anche di "alzare lo sguardo oltre il palo della luce e il traffico" Per risolvere i problemi servirebbero più stazioni di posta, più servizi sociali e spazi per i giovani e i senza fissa dimora. Mancano luoghi di aggregazione per i giovani e gli anziani. In Consiglio stiamo ragionando su questo, su quali politiche sociali e su quali luoghi di aggregazione nel quartiere (*molto brusio e contestazioni dalla sala*).

Il problema della sicurezza è una questione seria, ma questa va gestita dagli organi competenti quali le forze dell'ordine, a cui vanno segnalate le eventuali infrazioni. Su questo tema si ricorda anche che c'è il progetto di sicurezza partecipata a cui i cittadini possono aderire.

Interviene il coordinatore che, vista l'insistenza di parte delle persone che chiedono di spostare la SdP, chiede esplicitamente all'assessore Gasparin se questa sia un'opzione praticabile.

Seguono brusii, urla, per sottolineare situazioni di violenza e microcriminalità che generano paura.

La consigliera Micol ribadisce che per sconfiggere queste paure è necessario fare prevenzione rafforzando anche le politiche sociali, centri di aggregazione favorire momenti d'incontro e relazioni sociali.

La parola viene data all'assessore Gasparin:

La decisione di realizzare la stazione di posta è stata assunta all'unanimità da tutte le forze politiche, maggioranza e opposizione, già in passato, in contesti diversi.

- Obiettivo comune: dare risposta al problema della grave marginalità urbana e del disagio sociale, evitando che queste criticità si disperdano in varie zone della città durante il giorno, creando pericoli o situazioni di degrado.
- La scelta della sede non è casuale: è legata ai vincoli imposti dai finanziamenti del PNRR. Occorreva riqualificare edifici esistenti, non costruirne di nuovi, per rispettare le condizioni del piano. Lo stanziamento economico è rilevante: spostare la struttura o modificarne in modo significativo la destinazione rischierebbe di far cadere i fondi stanziati.
- La sede attuale è provvisoria e presenta problemi pratici: l'area d'attesa è un cortile in cui passano mezzi pesanti, rendendo insicuro l'ambiente per gli ospiti (circa 16 persone). Sono stati avviati lavori per la nuova sede, a pochi metri di distanza da quella provvisoria, per venire incontro alle esigenze di spazio e sicurezza.

Pur riconoscendo le difficoltà , Gasparin invita tutti i soggetti coinvolti – cittadini, forze politiche e gestori del servizio – a collaborare in modo costruttivo, evitando strumentalizzazioni o provocazioni. Si sottolinea la necessità di soluzioni tecniche e pratiche, non di propaganda, per garantire un servizio più efficace a chi vive condizioni di estrema marginalità

L'intervento mette in guardia dal considerare la realtà della città immutabile: la società cambia e porta con sé nuovi bisogni e problemi in tutte le aree urbane. Spetta all'amministrazione – in sintonia con la Prefettura, le forze dell'ordine e gli enti di volontariato – definire strategie di lungo termine per prevenire il degrado, garantire sicurezza e promuovere l'integrazione.

Si annunciano verifiche interne alla struttura, coinvolgendo i gestori (Caritas o enti simili) per ottimizzarne la gestione. L'obiettivo comune è mantenere i fondi PNRR e completare i lavori della nuova sede entro i termini stabiliti, per non perdere i finanziamenti. Tutti i consiglieri e le forze politiche sono stati chiamati a partecipare a un percorso condiviso, finalizzato a trovare soluzioni concrete senza confusione e senza alimentare o scontri strumentali.

Concluso l'intervento dell'assessore Gasparin, **il coordinatore interviene per precisare che**

- il CQP ha anche il compito di intercettare i problemi del quartiere e proporre e promuovere soluzioni che stiano in piedi. Per questo l'ipotesi di spostare la SdP non è praticabile. Se ciò non è possibile, dobbiamo trovare il modo di mitigare la situazione che si è venuta a creare (continua brusio di sottofondo e commenti su quanto fin qui detto).

Viene data la parola ad una signora che da una parte evidenzia l'inutilità del Posto di Polizia in viale Leopardi, voluto dalla precedente amministrazione. Posto di polizia che non si configura come luogo o punto di riferimento per la popolazione del quartiere. Dall'altra ribadisce che lei vive benissimo in questo quartiere e non si sente insicura quando esce o ritorna a casa di sera. “Mi sono fatta un'idea della SdP frequentandola e portare anche dei generi di conforto per quelle persone che la frequentano”

Osservazioni da parte di un'altra signora relative ai fruitori della SdP, che potrebbero essere spacciatori o dediti a microcriminalità.

La consigliera Micol a seguito di questo ultimo intervento sottolinea che l'episodio che

ha scatenato questa dinamica è stata la raccolta delle firme a seguito dell'unico grave episodio in due anni dall'apertura di questo luogo e "state parlando di questa gente come se fossero i peggiori criminali."

Marin a questo punto passa la parola all'Assessora Toffano che ha la delega sussidiaria alla Polizia Locale.

Il riassunto dell'intervento dell'Assessora:

- La Polizia Locale opera in affiancamento alle forze di sicurezza nazionali – Prefettura e Questura – svolgendo compiti "sussidiari" rispetto a quelli di ordine pubblico e sicurezza generale. Pur non essendo autorità preposte all'ordine pubblico su ampia scala, la Polizia Locale partecipa al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza ogniqualvolta sia necessario affrontare situazioni di degrado o allarme nel territorio comunale.
- La composizione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza è fatto da : Prefetto: coordina il tavolo e fissa l'ordine del giorno dell'incontro; Questore che definisce le operazioni pratiche e assegna i compiti alle varie forze; Forze dell'ordine nazionali quali Carabinieri, Guardia di Finanza, talvolta Esercito; Rappresentanti comunali e soggetti del privato sociale per questioni specifiche (es. comunità di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, associazioni di cittadini, tecnici comunali).
- L'ultimo incontro del Comitato è stato indetto dal Comune per affrontare le numerose segnalazioni giunte dai residenti circa situazioni problematiche nei pressi della "stazione di posta". Il Comune ha espresso al Prefetto "perplexità" sull'attuale livello di controllo dell'area, richiedendo un rafforzamento dei presidi.

Misure da attuare immediatamente:

- Installazione di nuove telecamere di sorveglianza: oltre a quelle esistenti (telecamere multifocali già operative), è stata posizionata una telecamera in posizione "centrale" sulla stazione di posta, con collegamento in fibra ottica finanziato dal Comune.
- Monitoraggio tecnico: i tecnici comunali hanno verificato numero, copertura e funzionamento delle telecamere per stabilire se fossero adeguate a "incidere" sui fenomeni di microcriminalità segnalati.
- Presidio fisico: in aggiunta alla videosorveglianza, è prevista la presenza di una guardia giurata in piantonamento fisso davanti alla stazione.

Finalità e limiti delle telecamere:

- le telecamere non prevengono gli episodi di microcriminalità, ma consentono di ricostruire a posteriori gli eventi e individuare le responsabilità. I Limiti: la videosorveglianza è uno strumento reattivo. Occorre sempre accompagnarla con iniziative di prevenzione e coinvolgimento della comunità.

Azioni di prevenzione e controllo dinamico:

- Nel Comitato si è deciso di richiedere che – oltre ai passaggi ordinari di Polizia Locale e Polizia di Stato – anche Carabinieri e pattuglie di Polizia di Stato passino più frequentemente nell'area. Questa misura è già stata verbalizzata ed è già in corso di attuazione.

Prospettive future :

- Continuo ampliamento della rete di telecamere (attualmente 238 installate sul territorio comunale). Rafforzamento della cooperazione tra Polizia Locale e forze nazionali. Piano di azioni integrate: sorveglianza passiva (telecamere), presidio attivo (guardie giurate e pattugliamenti), e politiche di prevenzione sociale.

Nel proseguo del dibattito interviene il **dott. [REDACTED]** che segnala la realtà di spaccio costantemente svolta non solo in via Roma ma anche nella SdP sia dentro che fuori. Gruppo di spacciatori che si sono spostati, in altri punti critici, anche per effetto della presenza costante dell'esercito. Nella SdP ci sono dei delinquenti e non delle persone bisognose.

La parola viene data al Parroco don [REDACTED] che lamenta il fatto che ha fatto difficoltà ad ascoltare voci alterate e non ordinate, che riflettono un po' la politica.

Don Cuomo si sofferma sul fatto che, su richiesta del CQP1 qualche tempo fa, ha fornito tutta una serie di dati e di opinioni su questa area del quartiere Udine centro (Via Gemona e vie limitrofe). In particolare sottolinea il fatto che ci sono molti anziani, e che la non sicurezza è data dai marciapiedi sconnessi, e dal fatto che non si vedono le forze di sicurezza. Gli anziani si sentono un po' indifesi ed esposti soprattutto quando vanno in banca o in posta a ritirare la pensione o a fare la spesa nel supermercato.

Interviene un giovane : il nome SdP è fuorviante, ci si aspettava qualcosa di diverso; questa SdP è stata collocata in quell'area soprattutto per questioni di soldi, di finanziamenti; si doveva pensare prima anche alle questioni di sicurezza dei cittadini di quell'area. Per cui i problemi di Borgo Stazione oggi sono arrivati anche in questa zona.

Non vogliamo la presenza di queste persone di giorno e di notte che bivaccano e creano problemi di insicurezza.

Interviene il coordinatore per precisare che il PNRR prevedeva la possibilità di recuperare vecchi immobili da destinare alla realizzazione delle Stazioni di Posta (strutture a bassa soglia) in tutte le città, con l'obiettivo di far fronte alle persone che, nelle città, vivono in situazione di precarietà e senza fissa dimora.

Se oggi la nostra SdP è frequentata anche da migranti, ciò è imputabile anche alle conseguenze della legge Bossi-Fini , ulteriormente aggravata dai decreti sicurezza Salvini, che impediscono una efficace politica di accoglienza e integrazione. (seguono brusii e contestazioni)

Il coordinatore prosegue sottolineando che gli intervenuti, fino ad ora, hanno segnalato i problemi, ma come intervenire per risolverli? Con le retate o piuttosto ricercare modalità sostenibili che tutelino diritti e salvaguardino i cittadini?

IL CQP mette assieme queste idee per ricercare soluzioni da proporre poi agli amministratori e ai cittadini.

Segue intervento del sig. Alessandro per sottolineare che la politica, se vuole, può risolvere i problemi e, a supporto di questo, porta l'esempio di quanto realizzato a Caivano. Se la Prefettura non aiuta il Comune a risolvere i problemi, allora sarà necessario rompere le scatole (politicamente) ogni giorno al Prefetto.

Interviene una signora, che conosce la SdP, e sottolinea che da quando c'è questa struttura, sono aumentati i problemi di convivenza e di occupazione degli spazi privati.

La parola viene data all'Assessora all'Ambiente e Energia Meloni che affronta le questioni collegate ai problemi sollevate dall'intervento del dott. Berlasso.

Nel suo intervento ricorda che:

- questa giunta si è insediata ad aprile 2023, mentre la delibera che attiva il progetto della SdP è stata fatta dalla giunta Fontanini ancora nel 2022, senza attivare una verifica con il territorio, con i cittadini. Lo spostamento della SdP non si può fare, possiamo solo ascoltare le segnalazioni dei cittadini per mitigare la situazione.
- Al momento non sono pervenute le segnalazioni sull'illuminazione di cui parlava [REDACTED]. La gestione dell'illuminazione attualmente è in concessione, in

proroga, a EraLuce. Il Servizio di Transizione Energetica ha svolto dei sopralluoghi tra luglio e ottobre 2024 (area Borgo Stazione e poi via Tullio e Via Ciro di Pers). Seguono poi alcune precisazioni di tipo tecnico sulle normative, anche relative all'illuminazione, che distinguono la viabilità ad alto scorrimento e viabilità normale.

- L'Assessore propone di rifare un'ulteriore sopralluogo con i tecnici di EraLuce e i consiglieri del quartiere, in modo da verificare anche il fascio di luce che spesso è coperto dalle alberature. Laddove è necessario sarà possibile aumentare la potenza dei lampioni e mettere il braccio basso per migliorare l'illuminazione per i pedoni. Sono comunque in arrivo nuovi 250 punti luce.

Conclude il coordinatore del CQP1 che sottolinea la vivacità dell'incontro che si è rivelato anche molto interessante. Le proposte emerse sono state registrate, compreso il malessere registrato dalle persone in relazione alla situazione della zona e del quartiere di Borgo Stazione. Come ricomporre, come dare risposte ai cittadini sarà compito di tutti, compreso del CQP1, che nella prossima riunione approfondirà quanto emerso.

Udine 7/aprile/2025

Il coordinatore del CQP1
Umberto Marin

